

Morlacchi *Varia*
Poesia

Cristiano Drago

SILENZIO ASSOLUTO
ermetismi di filosofia poetante

Morlacchi Editore *Varia*

In copertina: CRISTIANO DRAGO, *La stanza dell'inconscio* (Olio su tela), 2011

Impaginazione e redazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Pierandrea Ranicchi

ISBN/EAN: 978-88-6074-448-7

© 2011 copyright by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. | redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2011.

Nonostante il variare delle cose l'Assoluto è il loro fondamento.

*Non esiste dunque che la realtà trascendente dello Spirito,
un puro pensiero pensante e autocosciente.*

L'unico valore della natura materiale sta nell'esser pensata.

Essa non ha realtà.

*L'essere delle cose è immanente al pensiero stesso e
il mondo non è che una rappresentazione.*

La morte non è la porta del nulla.

*Essa rompe il filo della vita, affinché sia dopo
riannodato dalla Verità assoluta ed eterna.*

Pietro C. Drago (1906-1981, Filosofo)

A mio nonno,
un grazie fuori dallo spazio e dal tempo.

INDICE

Introduzione	13
I. CATARSI: <i>la sublimazione verso le altezze</i>	
Tuffo nell'immenso	27
Simmetrie dell'oltretomba	28
L'Unico	29
La seconda attenzione	30
Il diamante (a Veronica)	31
Il volo (a Nicole)	32
Enigmatica innocenza (a Ginevra)	33
Increspature di luce (a Sofia)	34
Il risveglio	36
Granitica sospensione	37
Immersione crepuscolare	38
Il sole interiore	39
Silentium est aureum	41
II. SINCRONICITÀ: <i>l'artista nella metamorfosi surreale</i>	
Il sodalizio cosmico	45
Verso l'Oltre	46

Eventi ignoti	47
So(g)no	49
Ancora nel blu profondo	50
Energia creatrice	51
Pennellate d'inconscio	52
Immagini sconosciute	53
Misterica ipnosi	54
Il visionario	55
Rapimento stellare	57
Fragilità	58
L'osservatore dell'essenza	59

III. INVOLUZIONE: *l'opera delle forze inferiori*

La tomba nel cielo	62
Il gioco sull'abisso	63
Manichini e marionette	64
Il falso io	65
Espansioni e contrazioni	66
Sonno infernale	67
Orgasmo di luce	69
Masse in movimento	71
Preistorica desolazione	72
Il corpo nero	74
Meditazione negativa	75
Cuore prigioniero	77
Illusioni di granito	79

IV. TRAS MUTAZIONE: *l'arte regale del guerriero*

Il nulla	83
Silenzi o assoluto	84
Consapevolezza	85
Reminiscenze dell'altrove	86
21. 12. 2012	88
L' ultima danza	89
Ultimo incanto	90
La quintessenza	91
Vittoria o...	93
Siamo il capolavoro di noi stessi	95
Il fuoco filosofico	96
Impeto guerriero	97

V. METAFISICA: *disquisizioni finali sul noumenale*

Perché vi è l'essente e non il nulla?	100
Catarsi	101
Sublimazioni verso l'Altissimo	103
Perfettibilità o perfezione?	104
Immensità e profondità	106
La sesta razza	107
La verità	108
Scienziati e filosofi	109
Fluttuanti oceani cosmici	111
Arcano incantatore	113
Oblivio di sogno	115

Archetipo disgregato	116
Piccolo poema dei misteri	118
Enigma (di Giorgia Matteucci)	130
Immobilità (di Giorgia Matteucci)	131
Postfazione: <i>La filo-poesia surreale di Cristiano Drago</i> di Lucio Giuliodori	132

Introduzione

*La grandezza di un uomo si misura in base a quel che cerca
e all'insistenza con cui egli permane in questa ricerca.*

Martin Heidegger (1889-1976, Esistenzialista e Ontologo)

Il pensiero umano più raffinato ed evoluto, naturalmente incline alla conoscenza e residente nelle Sfere Intellettive Superiori, indirizza gran parte delle sue indagini metafisiche ad investigare segni di manifestazione divina nella perfezione geometrica dell'universo e nelle affascinanti simmetrie orchestrate dall'ordine cosmico.

Una primordiale intuizione di simmetria emerge all'attenzione dell'uomo, dalla fisicità del suo volto e dalla fine specularità dei suoi tratti anatomici.

In seguito egli osserva questa connotazione geometrica come attributo anche della sua costituzione fisica e poi estende quest'osservazione anche al mondo circostante.

Ma questo incessante esame della realtà risulta infine, solo di superficie e solo come esteriore analisi dei corpi estesi; si tratta di una ricerca che quasi mai avviene nel suo appropriato luogo di pertinenza semantica: il Profondo.

Che l'uomo ricerchi la simmetria solo in superficie e mai in profondità è un'acuta riflessione del filosofo e matematico Blaise Pascal che descrive questa quasi totale disattenzione investigativa da parte dell'uomo intellettivamente evoluto nei

confronti delle profondità del suo mondo interiore, trasparente dimora dell'Autentico.

Solo pochissimi uomini, degni del loro nome, risvegliati e astuti, in cammino sul sentiero che si addentra nei meandri della coscienza più profonda, sono riusciti ad estendere questa ricerca anche nel mondo interiore, autentica dimora del loro essere profondo e regale albergo per suddette eterne simmetrie.

Scopo di questo libro è la descrizione minuziosa di questo meraviglioso viaggio interiore, alla volta e alla conquista di tutti i reami non-manifesti che albergano nel profondo ed evanescente sub-conscio e in-conscio dell'essere umano.

Solo nel "Silenzio Assoluto" è possibile conoscere quello stato di coscienza diversificata dalla consueta attenzione che permette al viandante spirituale di riuscire ad ascoltare il canto dell'Altissimo e salpare dalle conosciute sponde della propria materialità, per veleggiare verso gli infiniti mondi d'oltreconfine che attendono solo di essere svelati dalle sue eroiche prodezze.

Le immensità silenziose che si nascondono lungo gli arcani orizzonti della coscienza rappresentano le immagini che si possono percepire nello stato immobile di granitica sospensione mentale: questo è il "luogo" in cui individuare il punto di partenza di questo sentiero misterioso e meraviglioso che si addentra nelle fragili strutture dell'inconscio, nei profondi abissi interiori e all'interno degli immensi iperspazi della coscienza.

Permanere in questo stato di silenzio totale, come estraniamento dal mondo e assoluta immobilità interiore di pensiero, è la chiave di volta per accedere ai veri significati della propria esistenza: la via maestra è un itinerario occulto dove il viandante riscopre il luminoso cammino verso la libertà totale, in cui aprire la coscienza ai mondi superiori dell'Essere.

Qui l'Uomo e il Mondo sono i protagonisti di un mistero, non più insondabile — come vorrebbero l'ignoranza collettiva del materialismo tecnologico, la perversione del potere vaticano (che addomestica le menti addormentate nel vuoto dell'illusione) o il sonno di coscienza dei politicanti, che impongono stereotipi del terrore — ma che al contrario, si realizza nella sua illimitatezza ed eternità, rivelandosi in tutta la sua compiutezza solo di fronte agli eterni enigmi dell'universo.

Uscire dai condizionamenti ricevuti fin dall'epoca natale o sin dal concepimento, permette di penetrare il mistero della libertà totale: tale acquisizione di consapevolezza induce il soggetto a considerare l'esistenza di un Sè superiore, più vero e quindi autentico che dimora nell'ulteriorità del mondo trascendente, ambiente super-fisico ospitante la componente immortale dell'uomo, anima o corpo di luce.

Lo straordinario viaggio che stiamo per intraprendere non possiede i comuni riferimenti spazio-temporali in cui siamo consueti destreggiarci: è un'immersione in dimensioni ulteriori, un meraviglioso tuffo nell'immenso mare dell'ignoto che ci condurrà a conquistare terre remote e mondi immateriali. Metafisici itinerari attraverso torri e montagne incantate

che giacciono nella profonda notte del cielo abissale, come “un sorriso stellare nel grande oceano dell’universo”.

Protagonista di questo vero e proprio risveglio della coscienza è un uomo nuovo, autentico, verticale ed in perenne crescita ed evoluzione interiore verso le altezze spirituali, dotato di uno sguardo metafisico che trafigge e oltrepassa l’ordinaria materialità del reale per giungere poi, a contemplare il mondo nella sua vera essenza divina ed eterna.

La descrizione di alcuni di questi mondi interiori è affidata a differenti forme artistiche che s’intervallano all’interno del testo: surreali arcani metafisici fanno da cornice ad ermetiche riflessioni come un continuo substrato filosofico che fa da sottofondo a poetici versi di luce e ombra. Eminentissime descrizioni iperuraniche da cui far emergere affascinanti simbologie occulte, evidenti segni di manifestazione dell’eterno che alberga nell’ignoto dell’interiorità umana.

Il tutto è suddiviso e descritto in cinque momenti fondamentali che forniscono al lettore gli strumenti ermetici per comprendere il significato occulto, insito nella figura del viaggiatore che intraprende il suo itinerario ultramondano: “tre sono i temi ricorrenti nell’Opera: la Via, il Viandante e il Viaggio. Invero i tre sono Uno perché non esiste via senza viandante, né viandante senza viaggio, né viaggio senza via. Così il cerchio si chiude ed i tre si ricompongono nell’Unità.”

Eloquenti riflessioni di un “filosofo risvegliato”, Marcello Salustri, che decantano oltremodo la sacralità del viaggio sciamanico nell’interiorità come unica modalità di ricongiungimento con il divino.

I cinque momenti suddetti corrispondono ai cinque capitoli di questo libro: il primo descrive l'unico e vero obiettivo dell'esistenza, ovvero la purificazione catartica della nostra realtà nascosta come totale trasmutazione delle componenti interiori disfunzionali per ottenere così il ricongiungimento con le più alte sfere dell'Essere, sublimare ad una coscienza superiore è il lavoro di una vita intera che permette all'eroe, iniziato ai misteri del cosmo, di sganciarsi da tutte quelle zavorre di densa e grezza materialità, azioni, emozioni e pensieri oscuri che impediscono il suo leggero volo verso l'alto.

Il secondo capitolo descrive il valore che assume il ruolo dell'artista nell'interiore percorso evolutivo che ogni uomo astuto dovrebbe compiere: la sensibilità creativa che emerge dal suo operato visionario instaura processi di allineamento fra il mondo ordinario, la realtà comunemente intesa e altri mondi invisibili. Questo processo di sincronicità autentica il suo ruolo di creatore di mondi e le sue riflessioni, i suoi versi, i suoi dipinti o le sue armonie musicali trasportano in questo universo materiale elementi sconosciuti che sacralizzano l'opera d'arte non più solo come mero oggetto estetico, ma come vero e proprio capolavoro, rigonfio di simboli salvifici: tutte "armi metafisiche" che il viandante-guerriero dovrebbe portare con sé nel periglioso viaggio.

Il terzo capitolo è un'immersione nelle regioni più oscure dell'animo umano: soffocanti luoghi di perdizione dove risiedono i demoni dell'inconscio, creature innominabili che albergano negli spazi egoici e forme interiori disfunzionali sepolte da innumerevoli strati di sostanza inquinante.

Queste forze, interne ed esterne all'essere umano, ostacolano la sua naturale evoluzione spirituale stimolando arretratezza e primitività nelle sue scelte, affinché egli possa comportarsi come un feroce cavernicolo comandato dai suoi stessi impulsi ferini.

Il viandante-guerriero, penetrando le regioni del silenzio, è in grado di relegare questi spettri dell'immaginario nelle loro anguste prigioni e grazie alla sua astuzia, riesce a comprendere il valore delle sue intuizioni interiori focalizzando l'intero suo viaggio nel seguire il retto cammino della Via Maestra. Si tratta di un vero e proprio movimento di trasmutazione interiore di tutto ciò che è inferiore, in ciò che è naturalmente superiore, operando il vero potere magico che risiede nell'essere umano: un'infinita libertà potenziale che per ora "riposa disfatta e dimenticata nei retroscena dell'esistenza", ma che può essere risvegliata per mezzo del potere della consapevolezza. A questo punto siamo già sconfinati all'interno del quarto capitolo, solenne momento in cui viene descritto l'eroe-imperatore, nel suo cammino verso la luce: questo guerriero metafisico, cavaliere delle altezze, si deve immergere a grandi bracciate nel "mare magnum" degli oceani luminati per mezzo dell'arte regale della trasmutazione.

L'urgente necessità di trascendere la materia non deve però, distogliere l'attenzione del pellegrino, esploratore dell'invisibile, dal monitorare costantemente la sfera intellettuale del suo pensiero: egli deve soffermarsi sul notevole valore dell'energia mentale e allo stesso tempo, sulla sua evidente pericolosità: ar-

gomento dell'ultimo capitolo del libro, dal quale emerge l'importanza del corretto pensare per ottenere il corretto agire.

Insieme alle emozioni, il pensiero è una delle espressioni più raffinate della sfera intellettuale umana e queste, possiedono un'incredibile forza energetica di manifestazione.

Già da secoli, la letteratura esoterica antichissima aveva suddiviso fra i vari piani di esistenza sottile, il piano mentale inferiore e superiore (causale): il primo è luogo di residenza dei pensieri più materiali e finalizzati a conseguire le infime brame materiali dell'orgoglio umano, invece il secondo ospita tutte le produzioni intellettive superiori che non provengono affatto dal cervello fisico, ma esistono e s'implementano nelle superiori aree della coscienza.

Da quest'ultima proviene l'indagine filosofica sui massimi sistemi: una teoresi fondamentale sugli stati illuminanti dell'esistenza che conferisce appropriata connotazione ontologica alla ricerca metafisica come veicolo di evoluzione esistenziale ed esistenziale.

L'espressione del mondo dell'astratto s'invera come integrale ricerca sugli attributi dell'Autentico e si contestualizza come una vera e propria scienza d'oltreconfine: la scienza dei mondi superiori.

Tale scienza getta le sue radici su questo mondo e produce frutti iperuranici oltre le soglie celesti: fine ultimo di ogni attività di ricerca e di sperimentazione è quello di andare a svelare l'oggetto dell'investigazione, nel suo manifestarsi autentico.

Non fa eccezione l'indagine esoterico-filosofica che, definendo suddetto ricercato nel senso totale dell'esistenza umana e nell'analisi della realtà in cui l'essere umano si forma, si trova a dover inseguire l'obiettivo di codificare per l'uomo, un modello esistenziale autentico.

Un'esistenza autentica è un'esistenza dotata di senso, piena, significativa e vera. Il soggetto consapevole più che l'individuo smarrito fra le brame del suo egocentrismo, assume vero valore nell'indagine formativa e si realizza come autenticazione di sé. Cosa vuol dire "autentico" in questo contesto?

Il termine "autentico" proviene dal greco autentikòs e presso la sapienza ellenica corrispondeva all'"avere autorità su sé stessi"; inoltre aggiungerei un dettaglio di notevole rilevanza introspettiva: autentico è una parola composta da autòs (sé stesso) ed entòs (in, dentro) che esplica chiaramente il valore di una ricerca dentro se stessi. Senza fraintendimenti, autentico è tutto ciò che emerge dal nostro profondo.

Di notevole rilevanza risulta la scienza dell'educazione che si prefigge lo scopo di superare la comune illusione egoica e di ex-ducere, cioè tirar fuori maieuticamente, l'individuo autentico e di elevarlo al suo naturale percorso evolutivo, sviluppando la realizzazione della sua piena potenzialità.

Autoprogettarci nel proprio mondo è un'azione che il singolo effettua abbandonando le sue spoglie anonime e false per giungere poi alla consapevolezza della centralità della sua persona interiore come soggetto libero e responsabile; solo ora si riesce a cogliere il senso della realtà, non nell'immedia-

tezza illusoria delle cose esteriori, ma nell'impegno all'auto-determinazione e alla definizione del senso dell'esistenza.

Sintonizzarsi sul significato del nostro partecipare ad un mondo in cui la corresponsabilità, la compartecipazione, la comprensione, la sensibilizzazione e l'autocoscienza risultano essere l'asfalto della strada che conduce all'autenticazione, significa dar voce a quella parte profonda della coscienza che sgorga dal contatto diretto con i mondi sottili, veri protagonisti delle nostre più intime *impressioni*.

Disfunzionali, invece, sono le ideologie che, con la loro forma totalizzante, mortificano il valore puro dell'idea o ideale di origine, la stigmatizzano e la dogmatizzano, conducono l'individuo verso sentieri esistenziali aberranti e si realizzano come forme culturali disfunzionali rispetto al contesto sociale.

Le ideologie inoltre, limitano il sacro valore della singolarità della persona, inserendo gli individui in processi massificanti.

In una realtà siffatta, l'ambiente formativo viene a delinear-si solo quando l'individuo prende consapevolezza che la sua evoluzione intellettuale e spirituale si realizza anche in funzione dell'alterità: un processo di accomunamento che conduce l'uomo a rapportarsi non "con il mondo", ma "nel mondo". Vivere l'esistenza nella sola dimensione dell'io inferiore, il nostro orgoglio imperituro, è come fermarsi alla "scatola chiusa" della propria personalità esteriore ed illusoria.

La totalità della persona è, quindi, una struttura del nostro essere che si costruisce giorno per giorno, come risultante effettiva dell'aggiunta di influenze sociali sulla personalità di base e di componenti sottili, ineffabili, che noi stessi ag-

giungiamo nel corso della vita. In direzione dello sviluppo coscienziale di tutte le potenzialità latenti da far emergere, s'intende l'educazione come una continua ricostruzione interiore basata su una costante riflessione sull'esperienza. Una continua e costante *osservazione di sé*.

La vera educazione è quella che si affida alla volontà.

Ne "La grande sintesi" di Pietro Ubaldi, si afferma che "la crescita è un processo di trasformazione: non si tratta di un puro e semplice accumulo, ma di un processo nel quale i primi livelli successivi vengono costantemente superati e trasformati".

La ricostruzione continua che avviene nel processo educativo è piuttosto definibile come un'auto-educazione e un'auto-orientamento che conduce il soggetto ad appropriarsi della sua razionale capacità di discernere, selezionare, valutare ed esperire emozioni.

L'uomo come artefice del proprio destino sempre e comunque: egli deve compiere la "fatica" di creare se stesso. Un uomo centrato globalmente è in cammino verso quel processo di autenticazione dell'identità che garantisce la scoperta di una rinnovata umanità, quella "cultura genuina" dotata di nuovi, illuminanti riferimenti e soprattutto portatrice di una creativa evoluzione spirituale. Scoprendo le dimensioni accomunanti di tutta l'umanità intera si percepisce il fondamentale valore di solidarietà universale che si trova alla base del concetto del "prendersi cura": ci si prende cura degli altri esseri che insieme a noi costituiscono una collettività, perché si ha

preso coscienza dell'irripetibile valore che l'altro ci manifesta solo nel suo essere-al-mondo.

Occorre rileggere il rapporto io-società, non in maniera secca e isolante, ma con comprensione e compassione, partecipando insieme alla costruzione dell'ambiente circostante e superando definitivamente il concetto di realtà inteso semplicisticamente solo come un insieme di fenomeni indipendenti dal soggetto: visione che frena notevolmente l'armonica crescita globale e anima della persona e la sua capacità di sintonizzarsi su diverse dimensioni esistenziali.

L'uomo del risentimento, individuo che non ha avuto energia sufficiente per ribellarsi ai demoni del suo inconscio, risuona con le basse frequenze dell'inautentico e si ritrova a vegetare come un soggetto solipsisticamente isolato, incapace di comprendere l'importanza di giungere a vivere una vita di intersoggettività e cooperazione. Egli non percepisce l'esigenza di una continua ridefinizione del suo situarsi nel mondo e non può fare altro che ritrovarsi in un centro "egocentricamente vissuto" e culturalmente non interattivo: l'uomo del risentimento è un debole che non può reggersi sul suo giudizio *da solo*. È l'assoluto opposto del tipo d'uomo che realizza il "bene oggettivo", anche quando è l'unico a vederlo e sentirlo di fronte ad un mondo intero che si oppone.

L'uomo della discordia non riesce a cogliersi come parte di un tutto cosmico e non si rende conto che è costituito, egli stesso, da un elemento centrale e profondo: l'Essere, inteso come soffio di conoscenza e senso di verità.

L'uomo del risentimento è un uomo primitivo che manifesta l'incapacità di possedere "l'arte del gioire" ed esprime solo una povera invidia nei confronti della vita più rigogliosa. Egli semplicemente *non è*.

Ecco perché l'uomo autentico realizza la sua vita in maniera ascetica, trovando il senso della sua esistenza sovrastorica e ultradimensionale come forgiato da una nuova consapevolezza in grado di realizzare il superamento dell'inerzia umana, conferendo alla sua mente compartecipe, la capacità di fornire forme sempre nuove e diverse al suo universo: proponendosi l'ideale di raggiungere il più alto profitto esistenziale e conoscitivo con un minimo di cose esteriori, gradevoli e veramente utili egli ottiene il massimo, riguardo alla sua consapevolezza di Essere-al-Mondo.

Cristiano Drago

I

CATARSI
la sublimazione verso le Altezze

Tuffo nell'immenso

Ineffabile passeggiata sul lungomare interiore:
il mio sguardo si fonde con gli aurici raggi apollinei
riaffioranti dal mio orizzonte inconscio.

Conturbanti riflessi angelici pretendono attenzione,
dalla calma e delicata distesa oceanica.
Il pelo dell'acqua, con il suo immemore carico di universi,
si fa protagonista di un audace balletto cosmico.

Il perenne rifrangersi di queste ondate di desiderio
disturba il cristallino tepore del sole nascente.

Immagini akashiche, contorni astrali. Visioni dell' Oltre:
splendidi rituali di un dionisiaco delirio di luce
mentre tenui splendori di gloria accompagnano
il nostro volo verso la grazia.

Impossibile cadere.
Le mie ali cosmiche sono più salde che mai al mio spirito.
Il mio timone ancestrale è ben saldo alla volontà del mio Sè.

Solo ora il mio occhio di cristallo,
può finalmente stupirsi
di fronte alle insondabili meraviglie
dei nostri innumerevoli mondi.

Simmetrie dell'oltretomba

Nelle profondità cosmiche, nulla è come vi sareste ricordati.
Nelle profondità cosmiche, nulla è così silenzioso e
immobile.

Nuovi mondi di prosperità. Nuovi volti senza sguardo.
Nuovissimi palazzi di cristallo ancora disabitati
e nuove strutture interiori all'orizzonte.

Un magnifico parco giochi cosmico, dove
far sollazzare finalmente, il perenne bambino interiore
che risiede nelle più alte e incantevoli sfere animiche.

Ma arriverà il giorno, fra due o tre Eternità,
quando graffianti colpi d'arcobaleno disegneranno
gli ancestrali contorni del cosmo, il divino stellare,
in cui tutti noi conosceremo Tutto.

Ma oggi?
Chi abiterà tutti quei palazzi?
Chi sorriderà ai nuovi volti?
Ma soprattutto,
chi si accaparrerà tutta quella prosperità?
Semplice.
Solo un Eroe.
Puro. Innocente.

L'Unico

Al di là di tutti i possibili orizzonti
non vi è che la contemplazione dell'Unico.

Nelle antiche rovine della mente
ne riposa una parte... il restante
in tutti i paesi oltreconfine.

Quale che sia l'eminente menzogna
a cui l'uomo intorpidito è obbligato ad inchinarsi,
non risulta d'importanza effettiva.

L'Unico è al di là di tutte le soglie del dualismo.

Quale che sia l'aspetto illusorio
nel quale l'umanità ha dovuto gettare radici,
non risulta d'importanza effettiva.

L'Unico è al di là di tutte le soglie del materialismo.

Solo ora l'inaspettato
sfonda le porte della coscienza.
Avide le menti perdute ad oltrepassare i limiti del reale.
Come riuscire a vivere in modo totale?

La seconda attenzione

Dove ombre e luci si confondono
possiamo trovare solo la via per l'Assoluto.

Deflagrazione interiore: dal profondo ignoto,
emergono immondi stormi di demoni infuocati.

Orde malsane e sciami nauseabondi
risalgono dagli inferi interiori
per martellare le deboli strutture dell'inconscio.

Al nostro cospetto e in nostra difesa,
si leva maestoso l'Essere Supremo,
all'alba del nostro rinascere.

I suoi sguardi conturbanti e profondi d'essere
come potenti armi del maestoso guerriero di luce,
sbaragliano a ondate, tutti gli eserciti oscuri.

Vittoriosi. Eroi.

Il potere della seconda attenzione è nostro.
Solenne conquista d'infinite battaglie arcane.
In bilico...
sulla lama di tenui orizzonti sfocati.

Il diamante

(a Veronica)

Il più puro fra tutti i cristalli mai eguaglierà
la splendida limpidezza del tuo sguardo.

Proprio così. Una certezza assoluta del timido echeggiare
di un nuovo paradigma estetico, una nuova visione della
bellezza.

Tale purezza divina rimbalza fra le pareti del paradiso
come un dolce suono d'innocenza: la dinamica dominante
di ogni processo universale. Meraviglia...

Sorrisi di sole si avvicinano
a brillanti sguardi senz'ombra.

Come non desiderare come ultima volontà
di un'intera esistenza, un dolcissimo naufragar
in quest'universo stellare di gioia totale. Integrale.

La tua eterea lucentezza
riflette il bagliore di mille firmamenti.

Sublime e candido è il perdersi
in quest'oceano di luce.
Impossibile ormai dubitare dell'Eterno.

Il volo
(a Nicole)

Bellissima... accoccolata fra mille nuvole.
In preda di versi, i versi lontani delle Muse.

Dinamiche traiettorie celesti scolpiscono
un mistico destino di esplosioni di luce.

Funambolici voli acrobatici scrivono a caratteri cubitali
il tuo eccelso copione terrestre.
Protagonista indiscussa nel surreale teatro della vita:
regina del gioco illusorio degli uomini.

Dal suolo del mondo la vita ti ammira,
e attende di accoglierti nel suo ampio grembo,
nonostante i suoi sguardi in fiamme dal tuo splendore.

Nessuno mai si muoverà.

Così è scritto.

Solo mirar quel lontano bagliore,
quel lontano riflesso sbiadirsi ai piedi dell'iperuranio
mentre il visibile
dolcemente, svanisce ai miei occhi.

Enigmatica innocenza
(a Ginevra)

Non un riflesso fuori posto. Mai un barlume in disordine.
L'elemento visionario, eterno ritorno dell'identico,
si ricolma fiorente di una prematura assennatezza.
Rivelazione della tua esplosione karmica.

Un sorriso di giada firma senza il minimo affanno,
il profondo blu cosmico di uno sguardo
che interpenetra
l'orizzonte delle Altezze.

Il miracoloso nel quotidiano.
Sconosciute dinamiche divine
si rivestono di rarissima luce iperborea.
Paradossali riflessi del mistero,
orchestrano la fiorente tavola imbandita dell'innocenza.
Imperscrutabili vesti di luce
della tua gioia ultramondana,
sopprimono,
senza alcuna pietà,
gli inutili elemementi del sub-umano.
Qui.
Proprio vicino a noi.
Per fortuna.

Incrispature di luce

(a Sofia)

Un arcano custode di tutti i segreti mai svelati al mondo
sembra sfiorare il tuo sguardo totale sull'infinito:
il mistero dell'Esistenza implode nei cuori di ognuno di noi.

Lei... la Conoscenza, è la femminilità più feconda.
Prova a trastullarti fra le sue insolite vesti di un richiamare a sé
tutte le attenzioni possibili, ma la sua ineffabilità
la rende sovrana ad ogni tentativo di comprensione razionale.

Snervanti attese karmiche da chissà quante vite
non serviranno a ricostituire quest'antica alleanza,
da troppe ere dispersa nel buio dell'illusione.

Solo fulgide increspature di luce, eventi del superiore intelletto
e rari attimi di potere intuitivo potranno sbaragliare
i pericoli ancestrali discesi nei sofismi della materia.

Parole adamantine per incidere nel cristallo
una verità senza tempo: “dove ombre e luci si confondono
possiamo trovare solo la Via per l'Assoluto.”

Perciò hai bisogno di una Seconda Attenzione:
un occhio interiore posto al confine ulteriore,

“in bilico sulla lama di tenui orizzonti sfocati”,
che potrà condurti ad innalzare
il vessillo di Lei, la Conoscenza,
sull’effigie tombale di tutti i sofismi illusori
di questo pallido mondo.